

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

SILVIO LABBATE,

*L'Italia e la missione di pace in Libano
1982-1984.*

Alla ricerca di una nuova centralità nel Mediterraneo

Milano, Franco Angeli, 2022



La storiografia sulla politica mediterranea e mediorientale dell'Italia repubblicana costituisce sicuramente un ambito di ricerca e di studio che ha dato i contributi tra i più rilevanti nel campo delle relazioni internazionali dei governi di Roma succedutisi tra la fine del secondo conflitto mondiale e i giorni nostri. Ciò non deve sembrare un elemento sorprendente. Il Mediterraneo ha da sempre costituito un polo d'attrazione della politica estera italiana: dall'età degasperiana, quando l'istanza di «un ritorno dell'Italia nel Mediterraneo» trasse particolare forza e legittimazione dall'opzione anticolonialista com-

piuta nel 1949; al «neo atlantismo» della seconda metà degli anni Cinquanta: un riorientamento complessivo dell'azione internazionale di Roma – non privo di sfumature revisionistiche –, risultato di un dibattito interno volto a valutare vantaggi e svantaggi della partecipazione all'Alleanza atlantica e che mostrava un'aspirazione a una maggiore libertà d'azione nei confronti degli Stati Uniti e a una politica di apertura nei confronti dei paesi europei del blocco comunista e dei soggetti dell'area mediorientale; per arrivare agli anni – a cavallo tra il decennio dei Sessanta e quello dei Settanta – in cui fu Aldo Moro la personalità centrale nell'elaborazione degli indirizzi della politica interna ed estera. Moro, ministro degli Esteri quasi ininterrottamente tra il 1969 e il 1974, fu l'artefice più credibile di quella che il diplomatico Roberto Gaja ha definito la «fase mediterranea» della politica estera italiana: un indirizzo compiuto e organico grazie a cui l'azione del governo italiano riuscì, in anni difficili, caratterizzati dal perdurare del conflitto arabo-israeliano, attraverso una politica di «equidistanza» attiva, ad aprire un dialogo politico, economico, commerciale e culturale con i paesi arabi, mantenendo buone relazioni con lo Stato ebraico, considerato il baluardo della presenza e del modello occidentale in una regione da sempre instabile.

All'interno di questa produzione storiografica, sempre alla ricerca di contributi innovativi, si inserisce e spicca, negli ultimi anni, l'opera di Silvio Labbate, ricercatore in Storia contemporanea presso l'Università del Salento, che, dopo aver analizzato la politica energetica dell'Italia nei primi trent'anni della sua vita repubblicana (*Il governo dell'energia. L'Italia dal petrolio al nucleare (1945-1975)*, Firenze, Le Monnier, 2010 e *Energia made in Italy. Le cooperazioni italiane oltre frontiera: dagli albori alle crisi petrolifere degli anni Settanta*, Roma, Aracne, 2012), si è concentrato su motivi più squisitamente politici della politica mediterranea dei governi di Roma. Dopo una monografia sul dialogo euro-arabo (*Illusioni mediterranee. Il dialogo euro-arabo*, Firenze, Le Monnier, 2016), successivo alla guerra dello Yom Kippur e all'«arma del petrolio» dei paesi produttori ricostruisce qui la partecipazione italiana alla forza multinazionale di pace in Libano tra il 1982 e il 1984.

È evidente che si tratti di un'opera dallo spiccato interesse storiografico. Fino a oggi, infatti, sulla missione di pace in Libano, una pagina tra le più importanti della storia della politica estera italiana degli ultimi quarant'anni, esistevano soltanto delle ricostruzioni di taglio giornalistico. Rispetto a queste, il volume di Labbate offre una consistente base documentaria, reperita nei principali archivi

italiani ed europei – dalle carte Pertini, conservate presso l'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, al Fondo Giulio Andreotti, che si trova presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma, ai documenti del ministero degli Esteri francese e dei National Archives britannici – e un'analisi rigorosa dei risvolti politici e militari di quello che fu, probabilmente, l'impegno militare più complesso assunto dall'Italia nella cosiddetta Prima Repubblica, suscettibile di aver fatto riscoprire all'opinione pubblica nazionale l'importanza della politica estera nel governo di un paese.

Labbate riesce con competenza e mestiere a inquadrare la partecipazione italiana alla missione nel paese mediorientale, spiegando come l'utilizzo delle forze armate in contesti internazionali divenne, all'inizio degli anni Ottanta, un'opzione realistica anche per il governo italiano. L'invasione sovietica dell'Afghanistan, iniziata nel 1979, e la repressione del movimento sindacale polacco di *Solidarność* spuntarono le armi della critica all'opposizione comunista di Enrico Berlinguer, concedendo all'esecutivo, guidato all'epoca da Giovanni Spadolini – primo presidente del Consiglio non democristiano nella storia repubblicana – maggiore libertà di movimento in politica estera rispetto al passato. L'azione italiana in Libano viene analizzata in tutte le sue fasi: dall'arrivo del contingente italiano, alla fine di agosto del 1982, al primo ripiegamento della forza multinazionale (oltre agli italiani, erano presenti contingenti statunitensi, francesi e, in misura minore britannici) nei primi giorni di settembre, fino al ritorno alla fine di quel mese, in seguito all'attentato dinamitardo che causò la morte del presidente libanese Bashir Gemayel. Questo impedì il completo ritiro delle forze armate israeliane, che, nel giugno di quell'anno, erano intervenute in Libano in esecuzione dell'operazione Pace in Galilea, con l'obiettivo di eliminare le roccaforti palestinesi, concentrate, in particolar modo a Beirut Ovest, e che, nei giorni successivi, risposero a quell'attentato con un'efferata strage di palestinesi, per lo più civili, nei campi profughi di Sabra e Chatila.

Il ritorno dei militari italiani a Beirut esaltò gli scopi umanitari della missione – proprio in seguito all'emozione suscitata dai massacri dei profughi palestinesi ad opera delle forze armate israeliane – che si sovrapposero a quelli strategici e politici, identificati da Labbate, oltre che con i sempre presenti «bisogni energetici del paese», con la consapevolezza della necessità, da parte italiana, «di dover partecipare più attivamente [...] alle principali questioni politiche del Mediterraneo e del Medio Oriente». E, in questo senso, se gli obiettivi della *Multinational*

Force in Lebanon non furono, complessivamente, un successo, la partecipazione italiana costituì un esame importante – superato a pieni voti secondo l’Autore – per testare l’efficienza e la validità della preparazione delle truppe e dei quadri, sia delle forze armate, sia dei servizi di *intelligence*, sia, non da ultimo, della politica e della diplomazia.

FEDERICO IMPERATO

(ricercatore presso l’Università “Aldo Moro” di Bari)





Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,
di ANNA MARIA LIBERATI

Studi • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*
(di ANTHONY TRANSFARINO)